

L'appagamento di desiderio e il ristabilimento affettivo nel sogno infantile: nuove osservazioni

Eleonora Mari

Istituto d'Istruzione Superiore Scienze Umane Sociali- Civita Castellana

Marina Beretta

U.O.C. Psicologia - ASL Viterbo, Civita Castellana

Claudio Colace

U.O.C. Psicologia - ASL Viterbo, Civita Castellana^{1*}

Riassunto I sogni dei bambini piccoli, grazie alla loro chiarezza e semplicità di contenuto nonché diretto collegamento con le esperienze diurne, possono rappresentare una via vantaggiosa per lo studio dei fattori motivazionali e affettivi nel processo onirico, con ricadute importanti per la teoria e la ricerca sul sogno in generale. Il presente studio ha riscontrato conferme alle precedenti ricerche in particolare per quanto concerne la consistente frequenza di sogni di chiaro appagamento diretto di desiderio, la natura delle fonti diurne del sogno, la tipologia di desideri, e la presenza di diversi tipi di sogni di appagamento di desiderio. Lo studio fornisce inoltre chiari esempi di sogni che mostrano la funzione di ristabilimento affettivo del sogno, che attraverso l'appagamento allucinatorio del desiderio permette di elaborare completamente l'affetto a questo legato in veglia che era rimasto in uno stato "disturbante". Il presente studio mostra la validità di un approccio ontogenetico allo studio del processo onirico, capace di dare informazioni su diversi aspetti del sognare, ma, soprattutto di aprire la strada ad un nuovo approccio motivazionale allo studio del sogno.

Summary (*The fulfillment of wish and the affective re-establishment in young children's dreams: new observations*) Dreams of young children, for their clearness of content as well as direct connection with the daytime experiences, can represent an advantageous way for the study of motivational and affective factors in the dream process, with important repercussions for dream research and the theory. The present investigation found data consistent with previous studies, in particular regarding the high frequency of direct wish-fulfillment dreams, the nature of the daytime sources of dream, the typology of wishes, and the presence of different types of wish-fulfillment dreams. The study also provides clear examples of dreams that show the function of affective re-establishment of the dream. Dream, through the experience of hallucinatory fulfillment of daytime wish, allows to resolve the associated disturbing affective state and provides an "affective re-establishment". The present study shows the validity of an ontogenetic approach to the study of the dream process, able to give information on different aspects of dreaming.

Résumé (*La gratification du désir et le rétablissement affectif dans le rêve de l'enfance : des nouvelles observations*) Les rêves des jeunes enfants, par leur clarté du contenu et leur connexion directe avec l'expérience pendant la journée, peuvent être un moyen bénéfique pour l'étude des facteurs de motivation et affectifs dans le processus de rêve, avec des répercussions importantes sur la recherche et sur la théorie du rêve. La présente recherche a trouvé des données cohérentes avec des études antérieures, en particulier concernant la fréquence élevée des rêves de satisfaction des désirs directs, la nature diurne des sources du rêve, la typologie des désirs et la présence de différents types de rêves de satisfaction. L'étude fournit également des exemples clairs de rêves qui montrent la fonction de restauration émotionnelle du rêve. Rêver, à travers l'expérience de la réalisation hallucinatoire du désir diurne, permet de résoudre l'état affectif dérangeant associé et assure une «rétablissement affectif». La présente étude montre la validité d'une approche ontogénétique de l'étude du processus du rêve, capable de donner des informations sur différents aspects du rêve.

* Sono grato a Eleonora Mari per avermi dato l'opportunità di accedere al materiale sui sogni dei bambini da lei raccolto nell'ambito del suo lavoro di ricerca presso la scuola superiore di Scienze Umane Sociali, nonché per avermi dato l'opportunità di supervisionare alcune questioni metodologiche dello studio e di scrivere con lei questo contributo. Corrispondenza: Claudio Colace, via Luigi Volpicelli 14 00133 Roma Tel. 3336148977

Introduzione

Studi sistematici condotti su campioni estesi di sogni di bambini piccoli hanno mostrato una buona consistenza empirica delle osservazioni e delle ipotesi Freudiane sui sogni infantili (Freud, 1900, 1901, 1915-17), in particolare per quanto concerne lo sviluppo della “bizzarria onirica” e il ruolo dei desideri di veglia inappagati nell’innescare del sogno (Colace, 2007, 2010, 2013, 2017, 2018) (vedi tavola 1). Questi lavori hanno permesso di accedere ad un’ampia gamma di sogni di appagamento diretto di desiderio consentendo una prima descrizione dei loro *modus operandi* e dei desideri in essi presenti (Colace, 2010, 2015). È stato inoltre possibile approfondire e descrivere quelle esperienze diurne alle quali i sogni di appagamento di desiderio generalmente si rifanno. L’origine dei sogni infantili di appagamento di desiderio è invariabilmente rappresentata da una esperienza emotivamente importante nella quale sono presenti un forte desiderio irrisolto (parzialmente o completamente) associato ad uno stato affettivo intenso che assume carattere “perturbante” poiché rimasto non completamente elaborato psicologicamente (Colace, 2010, 2013, 2017).

Sulla base di queste osservazioni è stato possibile formulare *l’ipotesi di ristabilimento affettivo del sogno* (Colace, 2010, 2013). Secondo questa ipotesi il sogno infantile attraverso l’appagamento allucinatorio del desiderio permette l’elaborazione completa dello stato affettivo a questo originariamente associato in veglia consentendo oltre che la prosecuzione del sonno anche un ristabilimento affettivo del bambino. Ad esempio, un bambino nel sogno appaga il suo forte desiderio di andare al parco giochi, desiderio che durante il giorno era rimasto inappagato ed era associato ad un stato di intenso dispiacere. Nel sogno il bambino si reca al parco realizzando il suo desiderio e alleviando o “risolvendo” il suo stato affettivo (dispiacere) “disturbante”, arrivando ad un ristabilimento affettivo (vedi tavola 2). A sostegno di questa ipotesi, diversi studi hanno descritto il tono emotivo durante il racconto dei sogni generalmente orientato verso le emozioni positive piuttosto che negative (Colace, 2006, 2013, Honig & Nealis 2011; Sándor et al. 2015).

I sogni infantili di appagamento di desiderio seguono tutti uno stesso schema d’innescare e un determinato esito finale. Scaturiscono da desideri rimasti inappagati che premono per il loro soddisfacimento, che in veglia erano associati ad uno stato affettivo intenso irrisolto e “disturbante”, si compiono poiché questo darà luogo all’appagamento del desiderio, e, assolvono, attraverso la realizzazione allucinatoria del desiderio, la funzione di risolvere o alleviare quello stato affettivo disturbante (o la porzione di questo) al quale il desiderio è associato.

I sogni dei bambini, grazie alla loro peculiare chiarezza e semplicità di contenuto e diretto collegamento con le esperienze diurne, posso rappresentare una via vantaggiosa per lo studio dei fattori motivazionali e affettivi nel processo onirico, con ricadute importanti per la teoria e la ricerca sul sogno in generale. La realizzazione di questi studi risulta sempre difficile per il non facile reperimento di genitori che si rendano disponibili con i loro bambini a prendervi

parte. In questo senso ogni nuova ricerca sui sogni infantili rappresenta una occasione importante per tentare la replica e la legittimizzazione dei risultati stabiliti precedentemente. Scopo di questo lavoro è stato quello di tentare di replicare i precedenti risultati sul ruolo del desiderio nel sogno infantile e la sua funzione affettiva tentando di suggerire ulteriori spunti su questi aspetti del sogno.

Metodo

Soggetti. Sono stati contattati alcuni genitori chiedendo la loro adesione ad un studio sui sogni dei loro bambini. Dei 10 bambini inizialmente coinvolti nello studio alcuni non hanno portato a termine lo studio e/o il genitore ha svolto l'intervista in modo incompleto e per un periodo limitato di tempo. Alla fine hanno partecipato allo studio in modo completo 7 bambini così distribuiti: 4 bambini (2 maschi, 2 femmine) di 3-5 anni, 3 bambini (2 femmine, 1 maschio) di 6-8 anni.

Procedure e strumenti. Ogni genitore svolgeva un incontro preliminare con un ricercatore nel quale veniva illustrato come si sarebbe dovuta condurre l'intervista sul sogno². Successivamente è stato richiesto ai genitori (generalmente la madre) di intervistare, nella propria casa, il loro bambino/a dopo il risveglio mattutino, per un periodo di 21 giorni. Il genitore (generalmente la madre) procedeva in questo modo: dopo aver segnato la data e l'ora dell'intervista, poneva la prima domanda: "Prima mentre dormivi stavi sognando?", se il bambino/a rispondeva NO, si effettuava un secondo tentativo dicendo "Ti ricordi un sogno che hai fatto stanotte?", se la risposta era ancora negativa si chiudeva l'intervista dicendo al bambino "Va bene non fa niente i sogni non sempre si ricordano, anche io alcune volte li dimentico" (ristabilimento emotivo). Se il bambino/a si rispondeva sì alla prima domanda (o al secondo tentativo) si procedeva chiedendo: "Mi racconti il sogno che hai fatto? e, dopo che il bambino aveva terminato il racconto libero (senza interromperlo), si proseguiva con domande di approfondimento quali: "Il sogno era bello o brutto", "Tu c'eri in questo sogno?" "(se sì) facevi qualcosa oppure osservavi solo quello che succedeva?", "Nel sogno in che posto eri?. Infine per ogni posto, personaggio, oggetto, azione, che era nel sogno si valutava attraverso la collaborazione del genitore se erano conosciuti davvero e se, per esempio, una determinata azione (es. andare in bicicletta) era comune anche nell'esperienza di veglia. Infine erano fatte alcune domande *ad hoc*, per tentare di comprendere le emozioni del bambino/a nel sogno.

Le risposte all'intervistata sul sognare erano trascritte dai genitori stessi che annotavano anche i possibili collegamenti del sogno con eventi e esperienze diurni e altre informazioni utili per la comprensione del sogno. Dopo l'intervista sul sogno con ogni bambino era fatto un tentativo di far fare anche un disegno del sogno appena riferito.

OSSERVAZIONI SUI SOGNI DI APPAGAMENTO DIRETTO DI DESIDERIO

Frequenza del ricordo del sogno. Sulla base dei genitori che hanno raccolto in modo più completo i dati, è stato possibile stimare che i bambini (tutte le età) hanno ricordato un sogno nel 24% dei tentativi effettuati dal genitore. I bambini piccoli tendono a riferire un minor numero di sogni.

²L'intervista semistrutturata utilizzata si basa su un precedente lavoro di Colace (2007; 2010).

La frequenza dei sogni di appagamento diretto di desiderio. Sul totale dei 25 sogni raccolti (tutte le età), 12 sono risultati di chiaro appagamento di desiderio. In questi sogni compare in modo chiaro l'appagamento di un desiderio di veglia al quale il sogno si rifà in modo diretto e comprensibile, senza bisogno di interpretazione. Nel nostro campione questi sogni si sono mostrati esclusivamente nei bambini piccoli (3-5 anni). In questi la percentuale di questo tipo dei sogni di appagamento di desiderio è dell'80% dei sogni raccontati (12/15). Ecco come si presenta il tipico sogno di appagamento diretto di desiderio di un bambino di 3 anni:

S. un bambino di 3 anni: "Ho sognato la N. (il cane della nonna) che era con me nel prato, era scesa dal cielo perché è morta. È stata un po' lì con me poi è andata via, non c'era più".

Di questo sogno si noti anche la semplicità narrativa, in pratica il sogno è composto da un'unica scena che si svolge in un'unica unità spazio-tempo. Si tratta di un sogno facilmente comprensibile poiché si rifà direttamente all'esperienza di veglia del bambino della recente perdita del cane. È un sogno che non mostra alcunché di "bizzarro" rispetto all'esperienza del bambino, infatti, i bambini "sanno" che le persone e gli animali morti "vanno in cielo".

Nei sogni (n10) dei bambini più grandi (6-8 anni) non si sono riscontrati sogni di chiaro appagamento di desiderio. In questi si presentano perlopiù sogni più "bizzarri", ovvero, sogni nei quali è più difficile la comprensione del significato individuale e il collegamento con le esperienze diurna del bambino. Uno di questi sogni è risultato un brutto sogno che ha creato spavento e timore nel bambino.

Evoluzione della forma del sogno. Alcuni aspetti formali del sogno sembrano evolvere in relazione all'età dei bambini. I racconti di sogni di bambini piccoli (3-5 anni) si presentano spesso chiari, con una trama onirica che si svolge nell'unità temporale di qualche ora o un giorno. Il contenuto di questi sogni spesso si inserisce in modo plausibile nelle esperienze di veglia del bambino e non presenta aspetti strani o bizzarri che ne pregiudicano la comprensione del significato. Viceversa, abbiamo detto che nei bambini più grandi (dai 6 agli 8 anni) si presentano sogni con un contenuto non sempre direttamente comprensibile in relazione all'esperienza del bambino e con taluni aspetti di bizzarria. Questi sogni iniziano a mostrarsi anche più lunghi e complessi.

Un primo esempio di sogno più complesso è quello di C. che ha 6 anni.

"Ho sognato una tigre. Era grande. Io non c'ero, ricordo solo la tigre che mangiava i denti, ma non i suoi, erano i denti di una bambina".

Si tratta di un sogno il cui significato può essere solo ipotizzato, a patto di accettare un valore simbolico e/o allusivo di alcuni suoi contenuti. In questo caso specifico, con l'aiuto dei genitori, si è riusciti a far risalire il possibile significato del sogno al fatto che, recentemente, la bambina aveva perso un dente da latte ponendolo poi sotto il cuscino dove spesso si trova la sua tigre giocattolo. Anche con queste informazioni il significato di questo sogno rimane

sempre abbastanza oscuro³ (es. tigre che mangia i denti). Un sogno ancora più complesso è quello di J., una bambina di 8 anni:

“Ero in un posto tutto bianco, c’ero io e una mia amica. Abbiamo, abbiamo toccato un piccolo puntino rosso e si è trasformato in un lampone, allora abbiamo deciso di toccare tutti i puntini che trovavamo per far spuntare la frutta”.

Questo sogno colpisce subito per la differenza rispetto ai sogni dei bambini più piccoli. La trama e lo scenario sono sicuramente più “onirici” nel senso che si avvicina ai sogni degli adulti, con aspetti di bizzarria. La stessa bambina racconta altri sogni più lunghi in cui compaiono elementi di bizzarria onirica più difficili da decifrare, con trame che spesso presentano improvvise discontinuità logiche e spazio temporali.

L’evoluzione del sogno riguarda anche il modo più o meno diretto di appagare il desiderio. Come osservato in precedenza (Colace, 2010; 2017) esistono dei sogni che possono essere definiti di “transizione”, nel senso che in essi, la presenza più o meno esplicita di un appagamento di un desiderio noto del bambino, è affiancata da altri elementi che rendono il sogno complessivamente non chiaro. Si veda l’esempio di cui sotto:

J., una bambina di 8 anni: “Io e la mamma siamo andate al concerto dei One Direction [noto gruppo musicale], eravamo in prima fila, poi ho chiesto ad Harry (un componente della band) se poteva venire e io l’ho abbracciato e io mi sono accorta che agli scalini del parco c’era un serpente grandissimo. Ho avvertito Harry ed è arrivato tutto il gruppo, H. mi ha presa in braccio e siamo scappati con tutti i fan e tutto il gruppo... Il serpente ci ha inseguito... abbiamo capito che voleva me. Io sono saltata giù, ho preso per mano i 2 ragazzi e siamo corsi verso la casa della nonna di H., per non far sentire il mio odore mi hanno presa a sedia con le braccia incrociate e mi hanno portata a casa dalla nonna. Siamo rimasti al sicuro. Il serpente ha spaventato una signora che scendeva l’ascensore e quella, mentre lui si infilava, ha chiuso l’ascensore e lo ha schiacciato così è morto.” “Il posto sembrava la casa di nonna L, da una parte ero felice ed emozionata per il concerto e per stare con loro, ma da un’altra parte ero impaurita. Tu mamma chissà che fine hai fatto?!”.

In questo sogno si può ravvedere un appagamento di desiderio (quello di stare con i propri idoli della rock band), tuttavia prevalgono gli elementi bizzarri (serpente che insegue, l’andare a casa della nonna, ecc.) che suggeriscono che questo sogno non può essere classificato come un appagamento diretto di desiderio. Ci sono elementi che richiedono un’interpretazione, inoltre sono presenti una notevole lunghezza, una maggiore complessità spazio-tempo, e elementi intrinsecamente bizzarri.

Origine diurna dei sogni di appagamento di desiderio. I sogni di appagamento di desiderio di questi bambini originano tutti da esperienze emotivamente importanti (oggettivamente e/o soggettivamente) nei quali è presente un desiderio forte irrisolto, che costituisce la spinta motivazionale del sogno, associato ad un intenso stato affettivo (vedi tavola 3). Naturalmente bisogna intendere l’intensità di questi desideri considerando la loro valenza specifica nell’ambito della psiche infantile. Si tratta di desideri al cui appagamento il bambino non

³Nello studio dei sogni infantili la quantità e la qualità delle informazioni sull’esperienza di veglia dei bambini sono risultate decisive per la comprensione del significato del sogno e soprattutto per individuare l’appagamento di desiderio (Colace, 2010; 2013; 2017).

vorrebbe mai rinunciare. Inoltre si tratta di esperienze emotivamente “fresche” poiché nella maggioranza dei casi si tratta di esperienze *recenti* di veglia.

Desideri ordinari di veglia. I desideri che compaiono in questi sogni sono intensi ma riguardano comunque le esperienze quotidiane e ordinarie di veglia dei bambini, ovvero, quello che i bambini fanno nelle loro giornate tipo. In particolare questi concernono le attività di gioco, le relazioni con i nonni e i genitori, le attività di svago con i pari, il loro mondo immaginario (es. personaggi cartoon) (vedi tavola 4).

Tipologia dei sogni di appagamento. Questi sogni pur essendo accomunati dalla presenza di un appagamento diretto di desiderio mostrano un diverso modo di operare, in relazione alle diverse esperienze di veglia ai quali si riferiscono. Nel presente campione di sogni risulta confermata la presenza di almeno tre tipi di sogni di appagamento di desiderio: il sogno di *compensazione*, quello di *prosecuzione* e quello di *anticipazione*.

Questi sogni sono espressione di un diverso *modus operandi* dell’atto psichico del sognare.

Nel *sogno di compensazione* si realizza l’appagamento di un desiderio che ha come sfondo diurno uno stato affettivo chiaramente negativo (es. . un grande dispiacere, un lutto, una situazione negativa, uno stato nostalgico). Il desiderio che viene rappresentato appagato nel sogno è quello che si realizzi esattamente all’opposto di ciò che accaduto in veglia.

In questo sogno l’appagamento di desiderio è quindi in relazione di compensazione rispetto all’esperienza diurna: il sogno segue una situazione diurna di dispiacere e ne “mette in scena” la compensazione. In questo modo il sogno *compensa* rispetto ad un desiderio rimasto inappagato completamente di cui in veglia. Un tipico sogno di compensazione è quello sopramenzionato del cane N..

Nei *sogni di prosecuzione* si realizza un desiderio che ha come riferimento situazioni di veglia sostanzialmente piacevoli (contentezza, sorpresa, eccitazione) che sono state interrotte o che sono durate poco rispetto alle aspettative del bambino. In questo caso il sogno consiste in una prosecuzione dell’esperienza diurna: può trattarsi di un riprendere l’esperienza dal punto in cui era stata interrotta, perpetuare una situazione piacevole o semplicemente ripeterla. Questo sogni a differenza di quelli di compensazione derivano da situazioni che in veglia, almeno inizialmente, erano piacevoli. In questi sogni si appaga meglio un desiderio che si era già palesato nel suo appagamento (parziale) in veglia. Un tipico sogno di compensazione è quello di un bambino che sogna di giocare ancora con gli amici dell’asilo, attività piacevole evidentemente non durata abbastanza.

Nel *sogno di anticipazione* è inscenato l’appagamento di un desiderio che ha come sfondo una esperienza diurna di attesa/impazienza verso una situazione piacevole, intravista dal bambino, ma che si realizzerà solo in futuro. Il sogno anticipa, realizzandola nel tempo presente, questa situazione. In questo tipo di sogno rientrano quelli che inscenano un qualcosa di desiderato che si verificherà il giorno successivo al sogno, ovvero dei veri e propri “sogni d’impazienza”⁴. Un bel esempio di questo tipo di sogni è quello di un bambino che sogna di andare alla festa (in programma per l’indomani) è bere la gazzosa.

⁴ Altrove ho sottolineato la possibilità che questo tipo di sogni si riferisca a cose desiderate che si verificheranno nell’imminente periodo (anche il giorno dopo) arrivando a configurarsi dei veri sogni infantili *d’impazienza*, similmente a come quelli descritti negli adulti. Questo tre diversi modi di agire del sogno talvolta

La funzione di ristabilimento affettivo del sogno.

I sogni di chiaro appagamento di desiderio raccolti nel presente campione hanno permesso di confermare la plausibilità dell'ipotesi della funzione di ristabilimento affettivo del sogno (Colace, 2010, 2013, 2017) (vedi tav2). Gli esempi di sogni che riportiamo sono straordinariamente efficaci nel mostrare questa funzione del sogno.

In questi sogni l'appagamento del desiderio nella scena onirica assolve alla funzione di alleviare lo stato affettivo disturbante a questo originariamente associato, permettendo una sua elaborazione completa e consentendo un ristabilimento affettivo del bambino. Ancora una volta ci viene in aiuto il sogno del cane N.:

ESEMPIO 1:

S. un bambino di 3 anni: *“Ho sognato la N. (il cane della nonna) che era con me nel prato, era scesa dal cielo perché è morta. È stata un po' lì con me poi è andata via, non c'era più”.*

S. sogna il cane di sua nonna, che da poco è morto, al quale il bambino era molto affezionato poiché con esso giocava per gran parte della giornata, a casa della nonna. Questo sogno è un chiaro *sogno di compensazione* nel quale viene rappresentato l'appagamento del desiderio di avere ancora un cane come compagno di giochi. Attraverso l'appagamento di questo desiderio il sogno permette di trattare lo stato affettivo di dispiacere e il vuoto affettivo dovuto alla perdita del cane N. e all'impossibilità di poterci giocare ancora. Il dispiacere per la perdita del cane in questo modo è verosimilmente alleviato e ciò consente un ristabilimento affettivo del bambino. Questa è quindi la seconda funzione del sogno, mentre la prima è stata quella di impedire il risveglio del bambino permettendogli di continuare a dormire. In questo caso, la funzione di ristabilimento affettivo onirico sarebbe confermata dal successivo disegno che il bambino fa del suo sogno, dove dimostra un certo superamento del “lutto”: egli disegna il precedente scenario onirico dove però, al posto del cane N. inserisce L., un altro cane appartenente alla zia, al quale il bambino si è affezionato e sembra rappresentare una sorta di sostituto, per compensare il sentimento di perdita e l'affetto rivolti al precedente animale.

possono essere presenti contemporaneamente dando luogo ad un *sogno misto*, quando nello stesso di sogno sono appagati più desideri (Colace, 2017).



S. 3 anni, disegno del sogno. Nel disegno del sogno compaiono il sognatore che gioca con L. un cane (della zia) che sostituisce N., il cane che non c'è più.

ESEMPIO

2:

C. una bambina di 5 anni: *“Ero all’asilo di Pr., era mattina, c’erano tutti i bambini, non mancava nessuno. C’erano anche le maestre. Nel sogno noi buoni stavamo combattendo con delle bacchette vere, contro i cattivi: una strega e Vodmond (Voldemort) e altri. Poi non mi ricordo più. Era un bel sogno perché era la prima volta che combattevo così!”*

Il sogno fa riferimento alla sera precedente trascorsa davanti alla TV guardando il film di Harry Potter insieme al fratellino e ai genitori. Il sogno riprende l’esperienza di veglia già parzialmente appagante (ma evidentemente non a sufficienza) e ne inscena il proseguimento, la ripete e la riproduce (sogno di prosecuzione). Al termine del film ha pregato la madre e il fratello di giocare con lei alla guerra dei maghi, con scarso successo, per via della tarda ora e del fatto che il giorno seguente sarebbe dovuta andare a scuola. Così, durante il sonno, ha vissuto quella battaglia che tanto avrebbe voluto rappresentare realmente la sera stessa, soddisfacendo il suo desiderio di diventare anche lei un mago. In questo modo il sogno tratta lo stato affettivo della delusione –frustrazione della sera precedente tentando di risolverlo e permette alla bambina un ristabilimento affettivo.

ESEMPIO 3:

T. un bambino di 4 anni e 6 mesi: *“Ho sognato le mucche del nonno, una tutta nera e una bianca e nera. Erano nella stalla del nonno, ma la stalla era in un posto che non conoscevo”. La sera seguente sogna: “Ho sognato due mucche, erano nella stalla e poi non ricordo più ma era un bel sogno”.*

T. mostra quanto per lui sia forte il desiderio di andare a trovare il nonno, e le sue mucche attuando, per due notti di seguito, un sogno molto simile, i cui personaggi e il contesto ricompaiono quasi identici (sogni di anticipazione). Questo perché non vedeva il nonno da qualche tempo, e sentendolo per telefono, egli gli aveva promesso che quando sarebbe andato a trovarlo gli avrebbe mostrato le sue mucche, così la realizzazione del suo desiderio di passare del tempo con il nonno e i suoi animali, è stata possibile subito, attraverso il sogno, anticipando l'evento intravisto ma ancora evidentemente troppo lontano. Il sogno attraverso l'appagamento del desiderio di stare con il nonno, risolve lo stato affettivo d'impazienza a questo associato. Questi due sogni rivolti allo stesso desiderio confermano quanto osservato in precedenza sulla capacità di un desiderio di veglia evidentemente molto forte (che perdura per più giorni), inappagato, di innescare più sogni (seriali) che appagano o tentano di appagare ripetutamente lo stesso desiderio nell'arco della stessa notte e in diverse notti di un breve periodo (es. una settimana) (Colace, 2010). Peraltro questo potrebbe essere funzionale ad un ulteriore rimaneggiamento dello stato affettivo associato (impazienza), nel tentativo di elaborarlo completamente. Anche in questo caso il disegno del sogno eseguito dal piccolo sognatore ci aiuta ad entrare nel vivo della scena onirica e dell'appagamento allucinatorio del desiderio.



Il disegno rappresenta lo scenario dei sogni nei quali il piccolo sognatore va a trovare il nonno nella fattoria dove si trovano le mucche. Da notare nel disegno la presenza del letto (nell'angolo destro, in basso, del foglio) che conferisce allo stesso racconto del sogno maggiore credibilità, ovvero, l'esperienza riferita dal bambino è avvenuta verosimilmente quando era a letto a dormire⁵.

È evidente che questi sogni seguono tutti uno stesso schema d'innescamento e un determinato esito finale o per così dire un certo compimento. Attraverso la gratificazione del desiderio che li ha innescati permettono di alleviare quegli stati affettivi perturbanti originariamente a questi associati. Va notato che il carattere disturbante dello stato affettivo non è da rintracciare nella sua valenza negativa. Stati di frenetica impazienza, di eccessiva eccitazione dovuta alla novità di un evento, di grande contentezza, possono avere un carattere disturbante e/o perturbante al

⁵La convergenza di contenuti tra il racconto verbale del sogno e la sua rappresentazione grafica è da considerarsi, unitamente ad altri, un indice di credibilità dei sogni (Colace, 1998).

pari di quello che possono avere uno stato di delusione, dispiacere, rammarico e frustrazione. Sembrerebbe quindi che il carattere perturbante attenga ad un aspetto quantitativo piuttosto che qualitativo dello stato affettivo. È una “porzione” di carico affettivo rimasto non elaborato che avrebbe il carattere disturbante. Il sogno agirebbe quindi proprio su questo, consentendone una completa elaborazione e riequilibrio. Il carico affettivo di cui parliamo può essere visto come un certo ammontare di *arousal e/o attivazione intrusiva* rimasto attivo, connessa all’emozione.

Come già osservato in precedenza (Colace, 2013, 2018) il tono affettivo generalmente positivo nel racconto di questi sogni è in linea con la funzione di ristabilimento.

Nel presente studio, nella maggioranza dei casi, i bambini al termine del racconto del sogno riportavano espressioni tipo: “ero contento mentre succedeva”, “mi sentivo allegro e contento”. Solo in un caso, (S. 3 anni), il bambino riporta un sogno che lo fa sentire preoccupato e spaventato e non lo lascia tranquillo. In un recente studio di Sandor et al (2015) le emozioni predominanti nei sogni (auto-valutate dagli stessi bambini) erano risultate quelle piacevoli (essere sereno, calmo, felice, o sentirsi bene) e la qualità generale del sogno era valutata nella maggioranza dei casi piacevole.

Inoltre si è osservato che i bambini nel riportare i loro sogno appaiono spesso “sereni” o “calmi”, piuttosto che “turbati” o in altri stati emotivi (Colace, 2006; 2013). In un altro studio si è osservato che la “gioia” era l’emozione più frequente nei sogni dei bambini, e l’impatto emotivo del sogno era classificato come “positivo” (41,8%) il doppio delle volte rispetto a quello “negativo” (21,4%) (Honig & Nealis, 2011).

Discussione

Il presente studio ha permesso di replicare le osservazioni sui sogni dei bambini di precedenti lavori suggerendo sostanziali conferme e approfondimenti.

La percentuale di ricordo del sogno nel presente campione di bambini, anche se non può essere direttamente confrontata con quella ottenuta in precedenti studi che utilizzavano metodiche di raccolta e/o periodi di osservazioni più circoscritti, si è mostrata sostanzialmente *bassa* e in linea con le precedenti indicazioni, soprattutto per quanto concerne i bambini più piccoli.

Sono stati sostanzialmente replicati il dato sull’alta frequenza dei sogni di chiaro appagamento di desiderio nei bambini prescolari, così come la natura delle loro fonti diurne e la tipologia dei desideri che compaiono nei sogni. Anche l’esistenza di almeno tre distinte categorie di sogni di appagamento di desiderio è emersa chiaramente, con la possibilità di fornire nuovi esempi di sogni al riguardo che hanno consentito di chiarire meglio le stesse categorie: sogno di compensazione, sogno di prosecuzione e sogni di anticipazione. Questo studio per primo ha inserito nell’ambito di un protocollo di ricerca che prevedeva l’intervista sul sogno al risveglio mattutino anche la raccolta del disegno del sogno. Quest’ultimo si è rivelato un via di accesso preziosa, complementare al racconto verbale, all’esperienza onirica del bambino. Oltre a servire da mezzo per valutare l’attendibilità del racconto onirico, il disegno del sogno permette di avere accesso attraverso una diversa forma espressiva agli stessi contenuti onirici del racconto arricchendoli di dettagli che finisco per fornire un’idea forse anche più realistica dell’esperienza allucinatoria del sogno (scenari, personaggi, ecc.).

Da questo punto di vista sarebbe auspicabile che l'uso del disegno divenisse di *routine* in questo tipo di ricerche.

La possibilità di accedere ha informazioni sulle esperienze di veglia dei bambini attraverso le domande dirette ai genitori ha permesso di confermare la natura delle fonti diurne del sogno, ovvero di quelle esperienze di veglia dalla memoria delle quali il sogno è costruito. Le esperienze diurne che fanno da sfondo al sogno sono esperienze recenti e significative sul piano motivazionale e affettivo. I sogni di questi bambini non si basano mai su impressioni e fatti neutri della veglia. Al contrario si tratta di esperienze che hanno lasciato il segno poiché, in queste, uno o più processi psichici finalizzati che erano in essere, sono stati per diversi motivi interrotti. I sogni di appagamento di desiderio, in questo senso portano a termine un fatto psichico che non ha avuto un epilogo nel bambino, che, in base alle sue "piccole" capacità di razionalizzazione e rimaneggiamento psichico, strumenti propri di una capacità di pensiero più sviluppata, non ha saputo elaborare in veglia, fino a sistemarli sul piano motivazionale e affettivo. È in virtù di questo che i desideri di veglia nel bambino possono anche da soli (ovvero, senza il bisogno di un alleato inconscio) divenire eleggibili per innescare poi il processo onirico.

I protocolli di sogni ottenuti da questi bambini unitamente alle informazioni sulle esperienze di veglia hanno rappresentato un'occasione per illustrare e approfondire l'ipotesi della funzione di ristabilimento affettivo del sogno. Gli esempi riportati chiaramente mostrano come il sogno di appagamento di desiderio questi bambini permette loro di portare a termine quelle quota di stato affettivo associata in veglia al desiderio e rimasta non elaborata.

Il presente studio, unitamente ai precedenti, mostra la validità di un approccio ontogenetico allo studio del processo onirico, capace di dare informazioni su diversi aspetti del sognare, ma, soprattutto di aprire la strada ad un nuovo approccio motivazionale allo studio del sogno, capace d'indagare in modo sistematico sulle basi motivazionali del sognare e sul ruolo e le funzioni motivazionali affettive del sogno per l'equilibrio psicologico dell'individuo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Colace C. (1998), Sulla valutazione della credibilità dei sogni raccontati dai bambini: uno studio preliminare, *Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*, 65 (1), p. 5-18.

Colace C. (2006), Children's dreaming: a study based on questionnaire completed by parents, *Sleep and Hypnosis*, 8(1), p. 19-32.

Colace C. (2007), Osservazioni sulla natura dei sogni infantili di appagamento di desiderio, *Psychofenia*, X (17), pp.91-106.

Colace C. (2010), *Children's dreams: From Freud's observations to modern dream research*, Londra: Karnac Books.

Colace C. (2013), Are wish-fulfilment dreams of children the royal road for looking at the functions of dreams?, *Neuropsychoanalysis*, 15 (2), p. 161-175.

Colace C. (2015), *Iniziazione ai Sogni dei Bambini*, Roma: Edizioni Mediterranee.

Colace C. (2017), *The early forms of dreaming: A longitudinal single-case study on the dream reports of a child from the age of 4 to the age of 7*, poster presentation, The 18th Annual Congress of the International Neuropsychoanalysis Society, Londra, 13-15 luglio, 2017.

Colace C. (2018). *L'innescamento motivazionale e la funzione affettiva del sogno infantile*, in Pirongelli, C. & Giacolini, T. (a cura di), *Neuropsiconalisi e sistemi motivazionali/emozionali*, Roma: Alpes Editore (in press).

Colace C., Demurtas G., Testa A., & Angiletti M. (2018), *Nuove osservazioni sui sogni dei bambini piccoli*, (articolo in preparazione).

Freud S. (1900), *L'interpretazione dei sogni*, O.S.F., vol. 3. Torino: Boringhieri, 1966.

Freud, S. (1901). *Il sogno*. O.S.F., vol. 4. Torino: Boringhieri, 1970.

Freud, S. (1915-17). *Introduzione allo studio della Psicoanalisi*. O.S.F., vol. 8. Torino: Boringhieri, 1976.

Honig A.S. & Nealis A.L. (2012), What do young children dream about? *Early Child Dev Care*, 182(6), p. 771–95.

Kráčmarová, L., & Plhánková, A. (2012). *Obsahová analýza dětských snů*. E-psychologie [online], 6 (4), 1-13 [cit. vložte datum citování]. Dostupný z WWW: <<http://e-psychologie.eu/pdf/kracmarovaplhakova.pdf>>. ISSN 1802-8853.

Piaget J. (1945), *La formazione del simbolo nel bambino* (trad.it.), Firenze: La Nuova Italia, 1979.

Sándor P., Szakadát S., Bódizs R. (2014), Ontogeny of dreaming: A review of empirical studies, *Sleep Medicine Reviews* 18(5) p. 435–449.

Sándor P., Szakadát S., Kertész K. Bódizs R. (2015), Content analysis of 4 to 8 year-old children's dream reports, *Frontiers in Psychology* 6: 534, doi: 10.3389/fpsyg.2015.00534.

Sándor P., Szakadát S., Bódizs R. (2016), The Development of Cognitive and Emotional Processing as Reflected in Children's Dreams: Active Self in an Eventful Dream Signals Better Neuropsychological Skills, *Dreaming*, 26 (1), p. 58–78.